

Martedì

Anno V. — 1862.

IL LAMPIONE

N. 12.

11 febbrajo.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Lit. 3.50 6.50 12
 Per la Provincia
 Toscana . . . 4.00 7.50 14
 Per le altre parti
 del Regno . . . 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi n° 465, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Vaglia postali* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE, alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioni, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhand.

In BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.

In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Librajo, Vico Schizzitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

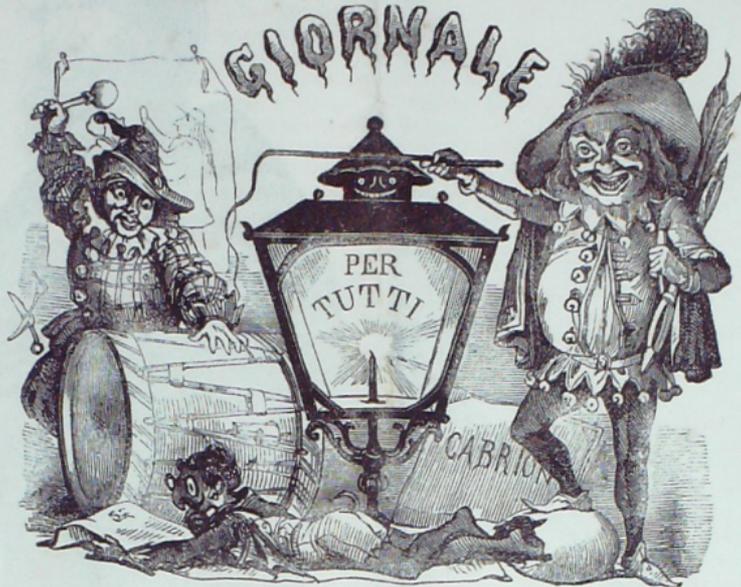
Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Borgo degli Albizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



AVVISO

È stato pubblicato l'ALBUM del secondo trimestre del Giornale il *Lampione*.

PREZZO:

Con Caricature in colori. . Fr. 20 —
 » » in nero . . » 10 —

ACQUE E STRADE

Cottimo dei lavori per il Nuovo Mercato di Firenze.

Si fa noto che un mese avanti la fin del mondo, negli uffizi dell'Illm. sig. gonfaloniere di Firenze, dinanzi a lui e a un suo delegato, e col l'assistenza del colono, proprietario della valle di Giosafat, si daranno in cottimo i lavori, giusta la perizia distesa dall'ingegnere comunitativo.

I lavori sono stimati code 10000000000, moneta che correrà a que' tempi, per la qual somma sarà aperto l'incanto alla prima soffiata di trombone che verrà a giudicare i vivi e i morti.

A quell'epoca non saranno ricevute offerte minori di code 100000000.

I lavori dovranno esser compiuti entro il gran processo o giudizio universale.

Il pagamento del prezzo si farà in cinque rate. La prima, sei mesi dopo la distruzione del mondo, le altre a tempi indeterminati.

I concorrenti dovranno, qualche settimana prima che il gran trombone suoni, depositare la testa all'ufficio comunitativo, con due certificati di buona condotta in affari di mangerie. Il sindaco del comune giuricherà dai loro denti se son meritevoli di fiducia.

Chiunque non abbia le qualità richieste, cioè i denti buoni, entro otto giorni potrà offrire in mallevadoria una dentiera di denti canini, che abbia tutte le prerogative richieste dall'ufficio comunitativo, il quale è in obbligo prima dell'ammissione del petente, di sperimentarne l'efficacia, dando a divorare al portatore della

dentiera un sacchetto di francesconi non minore di Code 100000.

Le monete code, a que' tempi, avranno approssimativamente il valore de' francesconi.

Il cottimante per le obbligazioni che assume, dovrà dare in garanzia i suoi intestini, i quali riconosciuti idonei a una digestione metallica, metteranno in grado il petente di cominciare i lavori del nuovo mercato fiorentino.

La perizia e il capitolato sono depositati in questa segreteria comunitativa di Firenze, ove ciascuno che il voglia, potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo, e nelle ore d'ufficio; per la gran ragione che il sottoscritto segretario, vantandosi apostolico romano, santifica le feste come si conviene a un antico impiegato di Dufour Berte.

Firenze 4 febbrajo.

Il segretario
 GROPPASECCA.

PRETI REAZIONARJ

Ill.° Sig. Direttore del Giornale il LAMPIONE.

Nel giorno 3 del corrente mese di febbrajo, dodici studenti ammessi al R. Collegio-Liceo Cicognini di Prato si presentavano alle loro rispettive scuole col cartello al petto esprimente il voto della massima parte degli Italiani: VIVA ROMA CAPITALE D'ITALIA, ABBASSO IL PAPA-RE.

Un simile cartello venne da essi distribuito ai collegiali convittori, ed al termine della lezione gridarono VIVA VITTORIO EMANUELE RE DI ROMA, il quale grido fu per più volte unanimemente replicato e dai convittori e dagli esterni sudetti, in mezzo a vivi applausi.

Questo fatto, non punto illegale, commesso da giovani che amano la politica libertà della patria, fruttò il licenziamento dalle scuole dei ricordati dodici studenti, per ordine emanato da monsignor Giovanni Pierallini.

Nel tempo che i pratesi hanno per mezzo di persone autorevoli fatto conoscere al sig. Prefetto

della provincia fiorentina l'eccesso dell'arbitraria misura adottata;

Nel tempo che inviano una petizione a Torino al loro Deputato sig. cavaliere Guglielmo De' Pazzi, onde in Parlamento voglia richiamare l'attenzione del Governo sopra uno stabilimento di tanta importanza, e di somma necessità pel paese, che vedesi tuttora dipendente da quei medesimi reverendissimi e reverenti che lo dirigevano anche quando in Toscana imperava il *Lorenese Leopoldo Secondo* (d' infausta memoria) si rivolgono a V. S. onde coll'efficace mezzo della stampa possano le loro premure ottenere più facilmente il fine desiderato, cioè la dimissione:

Del noto monsignor Giovanni Pierallini che come vicario capitolare della Diocesi Pratese, firmò la protesta dei vescovi toscani al Governo, e come direttore del predetto Collegio-Liceo Cicognini non sdegnò di ricevere il pieno appuntamento e la paga da quello stesso Governo che non vuole riconoscere e disprezza;

Del già conosciuto canonico Ernesto Nesti maestro di umanità in detto Collegio-Liceo Cicognini, designato dal giornale la *Chiacchiera* (n° 15 del 1862) quale uno degli odierni reazionari;

Del gesuita canonico Giovanni Mocali catechista nello stesso Collegio-Liceo, al quale viene assegnata la parte di fuoco nella mascherata della reazione in detto giornale la *Chiacchiera* trascritta;

Del famoso don Gioacchino Gori, detto *Magnacani*, vice direttore del ricordato Collegio-Liceo, di cui ebbe altra volta da occuparsi la stampa, essendo quello che nel 1859, si divertiva a staccare i bullettini indicanti fausti avvenimenti all'Italia, e che nel preallegato giornale la *Chiacchiera* è fra coloro che son destinati a far la parte delle furie nella mascherata della reazione anzidetta.

Dell'ipocrita don Giuseppe Fantappiè economo del citato R. Collegio-Liceo, e fratello di quel tal pellegrino Fantappiè già Camarlingo comunitativo condannato per peculato, ed amende oltremodo capaci nel saper fare i conti i quali come monsignor Pierallini non vogliono

UN NOVELLO NODO CORDIANO.



Caribaldi rompi cotesto nodo maledetto e avrai fatto l'Italia. Ma perché una parte della nazione si ricovera all'ombra di quel glorioso tuo figlio? La fede antica di NICCOLÒ TOMMASEO e era un pretesto alle menzogne dei preti, ma risorta dalle rovine del trono di Roma, mostrerò a que grande che i papi-re furono sempre la negazione d'Italia!.....

riconoscere il governo del re, ma prendere la paga che dall'impiego governativo loro spetta.

Sia compiacente sig. direttore di far parola nel suo accreditato giornale del fatto sopra espresso e creda che i Pratesi gli ne saranno grati.

Prato li 5 Febbraio 1862.

TRISTANO

Suora Patrocino è in gran movimento!

Odonnell dopo avere scritto, suggella un plico; chiama uno staffiere e lo dirige al Direttore delle *Gaciete*.

L'Arcivescovo di Madrid, con una candela di sego di Spagna in mano, assorda i Santi co' suoi ragli apostolici-reazionarij.

Tutto insomma annunzia una certa agitazione nella patria dei don Chisciotti, dei Borjes, e delle Isabelle ec. ec.

Che cosa è successo?

Il Portogallo minaccia forse di seppellire l'Escuriale sotto un diluvio d'arancie... rivoluzionario?

Il Marrocco ha forse impedito ai *succiampolte* dell'Inquisizione di portare scarpe di marrochino?

Che i Pirenei stieno in pericolo?

Che minacci Jhon Bull da Gibilterra?

Che i moti di Loja stieno per rinnovarsi?

Ci è pericolo che i Messicani abbiano intenzione di sedersi alla mensa della regina di Spagna?

Niente di tutto questo!

Suora Patrocino si è accorta di una cosa — questa cosa è stata partecipata ad Odonnell — Odonnell l'ha mandato alla *Gaciete*, la *Gaciete* l'ha pubblicato e tutto il mondo l'ha saputo.

Molti non ci credevano — Pio-Piò ha riletto la storia di S. Anna, e, gridando: miracolo, miracolo, lo ha annunziato al corpo de' sacri *gamberi* in concistoro... segreto.

Sesto Cajo Baccelli ne ha preso atto sul suo taccuino!

Il Direttore dell'Almanacco di Gotha l'ha segnato col lapis in mancanza di penna.

La Regina Isabella di Spagna è in istato interessante, e serba un novello infante nel suo patrimonio, non di S. Pietro, ma della pancia.

A questo nascituro sarà imposto il nome di Tristano, non tanto per fare omaggio al Sanfedista spagnuolo di questo nome, quanto perchè i tempi per la Spagna camminano, secondo Ovidio Nasone, più verso i *Tristi* che verso i *Fasti*! Amen.

VARIETÀ

— Ora che i padroni di casa, dopo Antonelli e Chiavone, si sono resi gli eroi della giornata, permettete che io vi racconti un fatto avvenuto ad uno di questi leopardi in paletot, cappello, tabacchiera e bastone.

Verso Mercato Nuovo un povero diavolo, custode di professione, aveva delle camere ammobiliate da dar in affitto ed una figlia da... maritare.

Viene gennaio ed il padrone di casa gli chiede un aumento di quaranta scudi sulla pigione. sopra cento venti che ne pagava. Il custode, che per ragioni del suo impiego ed... altro non poteva lasciare quell'abitazione, invano espone al suo carnefice ch'egli sta da molti anni in quella casa, che ha sempre pagato puntualmente la pigione — Ma secondo Ernani:

La furia è inesorabile

e non vuole cedere di un palmo, ma nello stesso tempo gli occhi del proprietario s'incontrano su

quelli della ragazza: della sua vittima: e si fissiono — L'affare è fatto.

Il custode dice al padrone di casa — va bene, manderò io questa sera a casa vostra la... polizza.

La sera verso l'imbrunire, infatti manda la figlia... oh! sbaglia la polizza per la figlia. — È Giuditta che va da Oloferne! Il vecchione la vede e nel veder la ragazza tutto si muove, e quasi...

In faccia la lussuria gli apparìa;
cerca di farle mille moine — ma no, prima di tutto dice la fanciulla: prendete la polizza e firmate la ricevuta.

— Eccola, angioletto mio, dice il tigre, e gliela firma.

— Avuta la carta, la gazzella fugge, e lascia quel vecchio imbecille con la polizza in mano! La polizza era per soli quaranta scudi di fitto!

E così facendo il nostro custode ha fatto un economia di ottanta scudi.

Ma non tutti abbiamo delle Giuditte per figlie, quantunque quasi tutti i padroni di casa siano Oloferni in carne e ossa!

DISPACCI

Mecca. — È facile, facilissimo, probabile, probabilissimo che fra pochi giorni si pubblicheranno da Ricasoli certi documenti destinati a produrre delle convulsioni epilettiche nel mondo politico. Sembra che si voglia far conoscere il vero stato delle trattative che ebbero luogo tra i lustrini di scarpe torinesi con gli altri fratelli del regno, per l'unificazione della tinta da scarpe. È facile di comprendere l'importanza che si attacca a rivelazioni di sì alto interesse! Sensibile rialzo nei fondi dei Lustrascarpe ambulanti.

Bologna. — Lo spirito pubblico è in rialzo. I rabbuffi, le aggressioni dei... cutichini di Bologna agli stomaci dei consumatori son quasi cessati, mercè il potente concorso d'una doppia... cottura. Circa 2000 cittadini percorrono la città in questo senso, cioè sorvegliando i trattori. Di questa associazione fanno parte i primarij mangiatori di cutichino — i ventri i più sbardellati formano per elezione un corpo dirigente. Il prefetto Magenta si rende benemerito a Bologna per il suo zelo e per la sua capacità nel conoscere a colpo d'occhio i refrattari alle due ore almeno di bollitura. Dopo queste precauzioni di pubblica igiene si è verificato un forte rialzo nelle bistecche alla cacciatora.

Torino. — Il ministero della guerra sta maturando un progetto d'organizzazione per i... bottoni da cappotti e da tuniche. I bottoni per i cappotti della fanteria sarebbero portati a 800, quelli di cavalleria a 8000, e così in proporzione le altre armi. I battaglioni dei bersaglieri, dovendo esser più maneggevoli, non faranno uso di bottoni, ma di gangheri. L'artiglieria avrà un aumento considerevole di *cappotti-pipistrelli* e per questo sarà chiamata artiglieria volante. Assicurasi che quanto prima questi progetti saranno sottoposti al Parlamento per essere convertiti in legge. Se la pace si prolunga ancora un anno, si riuscirà senza dubbio a mettere insieme un numeroso esercito, forte nelle pistagne e ben organizzato nei bottoni. Forte rialzo nelle... pretese delle ucchiellaie.

PARIGI, stanotte.

I fondi italiani segnitano il movimento di rialzo con una proporzione allarmante. — Si crede che se si alzano un altro poco arriveranno tanto alto che non si vedranno più!... Scialoja ha preso in affitto un pallone per correr loro dietro quando saranno arrivati nelle nuvole. — Questo pallone merita conferma!

Nuovi premi della Dottrina nella Cattedrale.

Qualche settimana fa, nella Cattedrale di S. Maria del Fiore, furono dispensati a tutti quelli che entravano in chiesa alla Dottrina Cristiana, una libbra di pane e un lunario; il qual lunario contiene scritti reazionarij.

È intitolato: *Il buon Senso* — Nuovo strattagemma dei preti!

SESTINE

Squadernai per diporto un libriccino

Di cabate composto più di trenta;

Lo si dà nelle feste al fanciullino

Che nella Cattedrale si presenta

Per ascoltare le parole sante,

Che l'evangelo ci mette d'innante.

Una volta per premio alla dottrina.

Un libro si donava di preghiera,

Ovvero un santo, od una canzoncina,

Che ricordasse la virtude vera

Dei seguaci di Cristo e del Vangelo,

Di quelli proprio che son ora in cielo!

Ai preti tocca di cangiar sipario

Nel teatro, che fanno della chiesa,

Al fanciullino or donano un lunario,

Che tiene scritti per la loro impresa;

Non lo danno soltanto a chi n'è degno,

Ma a qualunque che vada al lor convegno.

Perchè la chiesa numerosa sia

Una libbra a ciascuno offron di pane;

Con tal' esca, che sembra tanto pia,

Richiamano le genti più lontane;

La fame è calamita sì potente

Che tira a sé la più ritrosa gente!

Lodo fin qui la caritate anch'io,

E il pane saria simbolo cefeste;

Il lunario po' poi non so per dio

Come in chiesa pur c'entri e con qual veste,

Forse perchè contiene molti santi

E in uno ce li danno tutti quanti!!!???

Ma chi legge il lunario vi ritrova

Non solo i santi, i mesi, e i di dell'anno,

V'ha versi sotto cui gatta ci cova,

E qualche prosa dell'Italia a danno. —

Il prete si professa buon seguace

Dell'evangelo ed amator di pace!!!

Ei dice ch'è fedele al suo Governo,

E che troppo il buon popolo s'inganna,

Che bene è meritevole d'inferno

Chi con scritti e con pungoli lo affanna.

Si lascia l'ateo in pace e il protestante

E a lui si fa una guerra sanguinante.

Taccio le trame ordite tutto giorno

Per buscherar l'Italia coi briganti,

Ch'egli alimenta della Chiesa a scorno,

Di quella Chiesa che ha voluto santi

Lino, Cleto ed Urbano, Pio, Callisto,

Veri seguaci e successor di Cristo.

Borromeo (1) non sognava che il lunario

Fosse strumento della sua dottrina.....

Contro un abuso surto sì nefario

Da una mente pretesca assai volpina,

Apra gli occhi il Governo e metta freno....

E non si scaldi più la serpe in seno!!!

(1) S. Carlo Borromeo istitutore della *Dottrina Cristiana*.

Giovedì 13 Febbrajo, ha luogo al teatro Pagliano la beneficiata della celebre prima donna *Giuseppina Medori*. Noi siamo certi che riuscirà una vera solennità artistica.